



Roma, 26 settembre 2014

All'attenzione del

Sottosegretario Luigi Bobba, con delega al SCN

e p.c.

Cons. Calogero Mauceri, Capo Dipartimento
Gioventù e SCN

Cons. Raffaele De Cicco, Capo UNSC

Giovanni Bastianini, presidente Consulta Nazionale
Servizio Civile

Oggetto: Proposte di emendamento al Decreto sull'organizzazione del contingente di Corpi Civili di Pace e offerta di sostegno alla componente formativa della sperimentazione

Egr. Sottosegretario,

il Tavolo Interventi Civili di Pace, che raccoglie i centri di ricerca e le associazioni italiane che organizzano interventi di peacebuilding in zone di conflitto, si coordina da gennaio 2014 con CNESC e Rete Italiana Disarmo (RID) in merito all'attuazione della sperimentazione di Corpi Civili di Pace nel sistema del Servizio Civile. Abbiamo avuto altresì utilissime occasioni di scambio con il Cons. De Cicco e il Dott. Bastianini.

Avendo ricevuto dalla CNESC la bozza di Decreto presentata alla Consulta Nazionale del Servizio Civile in data 18 settembre, riteniamo di voler portare alla Vostra attenzione alcune proposte di emendamento, che trovate in forma di revisione al documento Word allegato. Tali emendamenti sono esito della nostra consultazione interna e sono stati condivisi con CNESC e RID.

In particolare vorremmo rilevare come:

- sia necessario a nostro parere escludere dal Decreto un elenco che limiti oggi i paesi su cui proporre progetti per il prossimo triennio (Art.2 c.4). La situazione sul campo può variare velocemente in zona di conflitto, quindi sin dal primo anno è necessario che un organo di esperti (come il Comitato di Monitoraggio e Valutazione) esprima un parere aggiornato sulla situazione di sicurezza in paesi e regioni interessati dai progetti ammissibili, e che il Ministero degli Esteri possa vagliare le proposte, bilanciando il rischio paese con la strategia di gestione del rischio e piano di contingenza proposti dall'Ente. La prima selezione verrebbe svolta in questo modo dalla commissione valutatrice sulla bontà del progetto, senza escludere a priori tante zone in cui le nostre associazioni potrebbero proporre ottimi interventi, anche in raccordo con organizzazioni internazionali;
- il Comitato di Monitoraggio e Valutazione, per svolgere un monitoraggio continuo della sicurezza nelle zone interessate dalla sperimentazione e gli altri compiti ad esso assegnati con standard adeguati, nonostante l'incarico non remunerato, abbia bisogno di un numero maggiore di esperti dal mondo accademico e della società civile, anche in rappresentanza delle reti che da anni lavorano per la ricerca e sperimentazione di un sistema di difesa civile. Per questo proponiamo che nell'Art.9 c.2 lettera e) il numero di tali esperti salga da 2 a 4.

Appreziamo invece la scelta di includere le ONG come possibili enti capofila di progetti nella sperimentazione CCP in quanto, se già idonee alla formazione e dotate di uffici e cooperanti nelle zone di conflitto, con esperienza almeno triennale nelle zone e nella tipologia di attività progettuali, garantiscono solidità e serietà nell'accompagnamenti dei volontari.

Con la presente intendiamo inoltre esprimere interesse e disponibilità di associazioni nazionali e internazionali, collegate al Tavolo Interventi Civili di Pace e alla Rete Italiana Disarmo, a sostenere questa sperimentazione svolgendo anche attività che - pur non comportando la presenza sul campo - sono cruciali per garantire coerenza, sistematicità ed efficacia nell'azione:

- formazione dei formatori e formazione generale dei volontari su tematiche trasversali (non solo metodologie di trasformazione del conflitto ma anche questioni di genere, lavoro di *advocacy*, relazioni tra attori, approccio di *conflict sensitivity*) secondo gli standard internazionali;
- predisposizione e realizzazione di strumenti per il monitoraggio dei progetti;
- raccolta e sistematizzazione delle buone pratiche;
- valutazione degli interventi;
- condivisione e divulgazione delle lezioni apprese.

Agiremmo in rete con organizzazioni e reti internazionali della società civile operanti con finalità analoghe, come:

- *Nonviolent Peaceforce* (www.nonviolentpeaceforce.org), ONG internazionale che impiega una forza di pace internazionale nonviolenta composta da operatori civili specializzati per interventi in aree di conflitto, al momento dispiegati in cinque paesi;
- *Peace Brigades International* (www.peacebrigades.org), ONG internazionale che promuove la nonviolenza e protegge i diritti umani tramite operatori di pace specializzati nell'accompagnamento disarmato di attivisti locali, al momento dispiegati in sei paesi;
- *European Network for Civil Peace Interventions* (www.en-cps.org), rete europea delle ONG e associazioni che intendono promuovere interventi e servizi civili di pace, tramite progetti sul campo, scambio di buone pratiche e attività di *advocacy* presso le istituzioni;
- *European Peacebuilding Liaison Office* (www.eplo.org), piattaforma indipendente delle ONG, reti e think-tank della società civile europea interessate alla prevenzione dei conflitti violenti e al peacebuilding, per attività di *advocacy* presso l'Unione Europea e gli Stati membri.

Il Centro Studi Difesa Civile è in stretta relazione con queste, avendo rappresentanti nei Consigli Direttivi di NP, EN-CPI ed EPLO, e ha potuto verificare loro disponibilità a sostenere la sperimentazione dei CCP italiani anche tramite interazione diretta nei paesi su cui si dispiegheranno i progetti italiani.

Rimaniamo a disposizione per la successiva messa a punto del programma di sperimentazione e per ogni chiarimento e informazione che si rendano necessari, attraverso i seguenti contatti:

Martina Pignatti Morano, referente Tavolo Interventi Civili di Pace

E-mail: martina.pignatti@unponteper.it / Cell. 3296599028

Luisa del Turco, Centro Studi Difesa Civile

E-mail: l.delturco@pacedifesa.org / Cell. 3393310388

Ringraziandola per l'attenzione Le auguriamo buon lavoro,



Referente Tavolo ICP

www.interventicivildipace.org